



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Urbanistica e Politiche Abitative

*Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione
del paesaggio*

Oggetto: Trasmissione verbale della Conferenza Paesaggistica convocata per il giorno 9 giugno 2020 presso la Regione Toscana Via di Novoli, 26 Firenze – al fine di verificare l'adeguatezza alle finalità di tutela paesaggistica della "Variante art.238 della LRT65/2014 per la realizzazione di una centrale di scambio a servizio del teleriscaldamento del capoluogo" – Comune di Piancastagnaio (SI)

Alla c.a. Comune di Piancastagnaio

Provincia di Siena

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e
delle attività culturali per la Toscana

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Pae-
saggio per le Province di Arezzo, Siena e Gros-
seto

Regione Toscana, Direzione Urbanistica e Politi-
che Abitative, Settore Pianificazione del Territo-
rio

SEDE

Con la presente si trasmette copia del verbale della Conferenza Paesaggistica di cui all'oggetto.

Distinti saluti

Il Dirigente del Settore
Arch. Domenico Bartolo Scrascia



Oggetto: Comune di Piancastagnaio (SI) - Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del PIT con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con D.C.R. n. 37 del 27/03/2015 (di seguito PIT-PPR) per la verifica della Conformazione, ai contenuti del PIT-PPR, della "Variante art.238 della LRT65/2014 per la realizzazione di una centrale di scambio a servizio del teleriscaldamento del capoluogo".

I Convocazione – 09.06.2020 in modalità di video-conferenza

Il giorno 09.06.2020, sono convenuti e presenti in modalità di video- conferenza, collegati al link <https://rtoscana.whereby.com/s-trv-paesaggio>, i seguenti membri in rappresentanza degli organi competenti convocati:

per la Regione Toscana, Arch. Domenico Bartolo Scrascia Dirigente del Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio, in qualità di Presidente, Arch. Sabina Parenti, Istruttore del Settore Tutela Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, delegato dal Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Toscana (Prot. Regionale 199085 del 09/06/2020), Arch. Federico Salvini

Alla riunione sono, inoltre, invitati e presenti:

per il **Comune di Piancastagnaio**, Arch. Laura Frosoni Responsabile del Servizio Tecnico 2 e Arch. Fabrizio Milesi Progettista incaricato

La **Provincia di Siena**, risulta assente

La Conferenza inizia i lavori alle ore 15:40

Il Comune di Piancastagnaio ha trasmesso richiesta di Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art 21 del PIT-PPR con nota acquisita dal Settore scrivente con Prot. 124961 del 01/04/2020, trasmettendo in allegato gli elaborati costitutivi la Variante e la DCC n. 12 del 03/03/2020 avente per oggetto "Osservazioni presentate a seguito della adozione della variante art.238 lrt 65/2014 per la realizzazione di una centrale di scambio a servizio del teleriscaldamento del capoluogo - approvazione controdeduzioni e conseguenti modifiche al prg ed al piano strutturale", e comunicando l'indirizzo della documentazione con link sul sito del comune:

<http://www.comune.piancastagnaio.siena.it/il-comune/gli-uffici/area-tecnica-2/ufficio-urbanistica/>

In data 11/05/2020, con Prot. n. 0167602, la Regione Toscana ha trasmesso agli Enti competenti la convocazione della Conferenza Paesaggistica, indetta per la data odierna, ed ha successivamente spostato l'orario della seduta , con nota Prot 192600 03/06/2020.

A seguito della convocazione la Soprintendenza aveva trasmesso al Comune e alla Regione richiesta di integrazioni, tale nota è stata acquisita al Prot. Regionale in data 22/05/2020 con n. 181627.

In data 04/06/2020 (Prto. Reg. 194272) il Comune ha inviato ad integrazione la "Tavola della verifica delle relazioni percettive".

La Variante riguarda la realizzazione di una centrale di scambio a servizio del teleriscaldamento del capoluogo.

L'area interessata si trova al margine dell'abitato di Piancastagnaio capoluogo, ed è ricompresa dai Beni Paesaggistici tutelati ai sensi della lett. g) co.1 dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004: "territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento,



come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)".

Il territorio del Comune di Piancastagnaio ricade nell'Ambito di Paesaggio n. 19 "Amiata".

La realizzazione della centrale di scambio comporta Variante al PRG ed al PS vigenti, quest'ultimo conformato al PIT-PPR, e approvato con deliberazione consiliare n. 19 del 13/02/2019 (B.U.R.T. N. 21 del 22/05/2019); pertanto la Conferenza Paesaggistica tra Regione e MiBACT è chiamata a verificare, ai sensi dell'art. 31 comma 1 della LR n. 65/2014 e dell'art. 21 della "Disciplina del Piano" del PIT-PPR, la Conformazione allo stesso PIT-PPR della Variante al PS.

In applicazione del comma 1 dell'art. 20 della Disciplina del Piano del PIT-PPR e del comma 6 dell'art. 4 dell'"Accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e la Regione Toscana" siglato il 17/05/2018, gli strumenti della pianificazione territoriale si conformano alla disciplina statutaria del PIT-PPR perseguendone gli obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso.

La Regione, procede con la Verifica della Variante

Dalla documentazione trasmessa si evincono i contenuti della Variante, che si possono sintetizzare come segue:

- La Variante è finalizzata a conferire ammissibilità alla realizzazione di una centrale di scambio a servizio del teleriscaldamento del capoluogo, introducendo modifiche alle NTA e agli elaborati grafici del PRG comunale, e alla Disciplina del Piano Strutturale.

L'area interessata, come risulta dagli elaborati controdedotti, ricade all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato, così come individuato dal Piano Strutturale; nella fase di Avvio l'area interessava il territorio urbanizzato, pertanto il 27/06/2019 si è svolta conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014. Tale Conferenza aveva espresso parere favorevole condizionato al rispetto di specifiche disposizioni, come risulta dal Verbale.

L'intervento è parte di un progetto generale di realizzazione di una rete di teleriscaldamento alimentato da fonte geotermica a servizio del centro abitato di Piancastagnaio, frutto di un'intesa fra l'Amministrazione comunale ed Enel Green Power, sottoscritta alla fine del 2017, e si aggiunge all'impianto di teleriscaldamento, già realizzato e funzionante, che fornisce calore all'insediamento artigianale "La Rota"; la sua realizzazione è finalizzata a fornire acqua calda a prezzi molto contenuti per circa 1.100 utenze, coprendo gran parte del fabbisogno del capoluogo, con la significativa riduzione dei livelli di emissione di inquinanti in atmosfera derivanti dagli impianti di riscaldamento di tipo tradizionale.

- L'intervento oggetto della Variante riguarda la sola realizzazione della stazione secondaria e della SUA cabina di trasformazione, in quanto gli altri interventi previsti per la realizzazione completa della rete di teleriscaldamento a servizio del Capoluogo sono oggetto di procedimenti differenti e indipendenti.

- L'area individuata per la realizzazione, con superficie pari a mq. 2.150, si trova a nord dell'abitato, tra il Viale Roma e la località denominata Bagno degli ebrei, in contiguità con il perimetro urbanizzato.

Della documentazione si evince che la localizzazione è stata determinata, oltre che dalla posizione pressoché baricentrica tra la stazione primaria e il capoluogo, dall'esistenza della viabilità di accesso dal Viale Roma, dalla morfologia del terreno, prevalentemente pianeggiante, e dalla sostanziale assenza di alberature di alto fusto in un contesto altrimenti scosceso, prevalentemente boscato e caratterizzato dalla presenza di affioramenti rocciosi.



La centrale di scambio (stazione secondaria) in progetto si compone di due fabbricati:

- La centrale, contenente al suo interno l'impianto di scambio termico, si presenta come un fabbricato, di pianta rettangolare, coperto a capanna e costituito da un unico piano fuori terra, occupa una superficie coperta pari a circa mq. 300, con altezza in gronda pari a ml. 6,60 e altezza massima pari a ml. 7,60.
- La cabina di trasformazione MediaT/BassaT, con dimensioni pari a ml. 6,70x2,50x2,50, realizzata in struttura prefabbricata, su platea di fondazione in cemento armato.

Esternamente saranno realizzate tubazioni (sia di arrivo che di partenza) poggiate su sostegni metallici, di collegamento tra la centrale e le tubazioni di adduzione e distribuzione, che si prevedono interrato.

Ad eccezione delle platee di fondazione dei fabbricati, non si prevedono ulteriori impermeabilizzazioni del terreno, che verrà rifinito in pietrisco nelle parti in stretta contiguità con gli impianti.

A fronte degli scavi previsti per la realizzazione dei fabbricati, si rende necessaria la realizzazione di muri di sostegno, realizzati in cemento armato e rivestiti in pietrame.

E' prevista la riprofilatura della strada di accesso all'area, con lieve allargamento della sede attuale.

Nelle aree ricomprese all'interno del perimetro interessato dalla Variante si prevedono interventi di rinaturalizzazione attraverso l'immissione di specie vegetali compatibili con il contesto. Non si prevede l'abbattimento di piante di alto fusto.

Per la coerenza fra la previsione e la strumentazione urbanistica comunale vigente PRG e PS è stato necessario apportare le seguenti modifiche e integrazioni:

Relativamente al PRG:

- modifica della Tavola 15b - stato di progetto - capoluogo, in scala 1:2.000: individuazione, con apposito segno grafico, di una specifica ZONA Fc/T - CENTRALE DI SCAMBIO TERMICO PER IL TELERISCALDAMENTO (tale modifica determina il ridimensionamento delle aree attualmente classificate come ZONE - EA/V e ZONE EB/V del PRG vigente),
- integrazione delle NTA con l'introduzione di un nuovo articolo, denominato art. 71 bis - ZONA Fc/T - CENTRALE DI SCAMBIO TERMICO PER IL TELERISCALDAMENTO, contenente la disciplina di attuazione della nuova zona;

Relativamente al PS:

- modifica delle NTA con l'introduzione della possibilità, nelle 'Zone a prevalente naturalità', nel rispetto delle eventuali indicazioni e/o prescrizioni delle autorità preposte, fra gli altri interventi e realizzazioni consentiti al punto 1 dell'art. 43.4, anche la "*- realizzazione di impianti a rete per il teleriscaldamento*" e la "*- realizzazione di manufatti di servizio alle reti infrastrutturali, solo per comprovati motivi di interesse pubblico ed a condizione che non comportino modifiche significative della dotazione boschiva*".

La Conferenza precisa che le valutazioni della seduta odierna sono relative alla Variante al Piano Strutturale, per l'intervento previsto.

La Regione richiama le disposizioni del PIT-PPR di maggior rilevanza per la Variante in oggetto:

- 'Disciplina dei Beni Paesaggistici' del PIT-PPR, art. 12 territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227. (art.142. c.1, lett. g, Codice)

12.1. Obiettivi - Gli strumenti della pianificazione territoriale, gli atti di governo del territorio, i piani di settore e gli interventi devono perseguire i seguenti obiettivi: **c** - tutelare e conservare gli elementi forestali periurbani e pianiziali per le loro funzioni di continuità paesaggistica tra questi e le matrici



forestali collinari e montane; e - garantire che gli interventi di trasformazione non alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non ne compromettano i valori ecosistemici, storico - culturali ed estetico- percettivi;

12.2. Direttive - Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti di governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per la propria competenza, provvedono a:

b - Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:

3 - evitare che gli interventi di trasformazione e artificializzazione delle aree e delle formazioni boschive, di cui al presente comma lettera a [formazioni boschive che “caratterizzano figurativamente” il territorio] , riducano i livelli e qualità e naturalità degli ecosistemi e alterino i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e ne compromettano i valori, storicoculturali ed esteticopercettivi;

12.3. Prescrizioni

a - Gli interventi di trasformazione, compresi quelli urbanistici ed edilizi, ove consentiti, sono ammessi a condizione che:

1 - non comportino l’alterazione significativa permanente, in termini qualitativi e quantitativi, dei valori ecosistemici e paesaggistici (con particolare riferimento alle aree di prevalente interesse naturalistico e delle formazioni boschive che “caratterizzano figurativamente” il territorio), e culturali e del rapporto storico e percettivo tra ecosistemi forestali, agroecosistemi e insediamenti storici. (..)

3 - garantiscano il mantenimento, il recupero e il ripristino dei valori paesaggistici dei luoghi, anche tramite l’utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie compatibili con i caratteri del contesto paesaggistico.

- Scheda d’Ambito di Paesaggio n. 19 “Amiata”

Obiettivo 2 “Salvaguardare la riconoscibilità del complesso vulcanico del Monte Amiata e del sistema insediativo storico disposto a corona lungo le pendici in corrispondenza di una linea densa di risorgive, l’importante patrimonio agroforestale, nonché i paesaggi fluviali del Fiora e dell’Albegna al fine garantire un uso sostenibile delle risorse del territorio amiatino”

Direttive correlate : “2.2 - tutelare l’integrità morfologica dei centri, nuclei, aggregati storici ed emergenze storiche e gli scenari da essi percepiti, (..)” - “2.4 - assicurare che eventuali nuove espansioni e nuovi carichi insediativi siano coerenti per tipi edilizi, materiali, colori ed altezze, e opportunamente inseriti nel contesto paesaggistico senza alterarne la qualità morfologica e percettiva” - 2.5 - riconoscere ambiti di rispetto a tutela percettiva dei centri e nuclei storici in cui vietare la realizzazione di nuovi impianti geotermici” - “2.7 - limitare l’artificializzazione e la perdita di habitat conseguenti allo sfruttamento della risorsa geotermica, nonché conseguenti allo sviluppo di impianti eolici e fotovoltaici, nei versanti del Monte Amiata”.

La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo, nel parere trasmesso ha comunicato che: “ (..) *si esprime, limitatamente per la compatibilità paesaggistica delle opere in progetto presentate, PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell’art. 21 della Disciplina di Piano, in quanto la variante si ritiene conforme alla Disciplina di Piano Paesaggistico, con le seguenti prescrizioni:*

- *compatibilmente con le esigenze dettate dal quadro geologico, dovrà essere abbassato il piano di imposta su cui sorge la centrale di scambio al fine ridurre l’impatto visivo e assicurare una maggiore e più efficace schermatura grazie alle alberature già presenti in situ;*

- *le pavimentazioni esterne dovranno garantire permeabilità dei suoli e pertanto si prescrive l’impiego di semplice ghiaietto steso e costipato;*



- i pannelli costituenti i prospetti esterni della centrale dovranno avere colorazione RAL 6014 al fine di ricercare una mimesi con la vegetazione boschiva circostante. La stessa colorazione dovrà essere impiegata per i manufatti minori, oltre che per gli impianti a vista (tubazioni, ecc). I pannelli di copertura della centrale dovranno avere colorazione RAL 7013/8028 o similare;
- a compensazione delle opere e per assicurare una migliore schermatura dovranno essere impiantate almeno 40 nuove alberature attorno alla centrale optando per delle specie comunemente riscontrabili in loco, quali cerri, castagni, lecci, querce, ecc. Il materiale vegetale dovrà essere impiantato con schema vario, e non a filari, e con diametro al fusto di almeno 12/15 cm (altezza da terra 4 metri). Dovrà essere data garanzia di attecchimento nel tempo e sostituzione delle eventuali fallanze. (..)

La Regione ritiene che la Variante al PS non crei contrasto con il PIT-PPR; e in merito all'intervento proposto prende atto di quanto risulta dalla documentazione prodotta: che esso non è un nuovo impianto geotermico ma una centrale di scambio a servizio del teleriscaldamento, che è ubicato in modo da non creare interferenze percettive significative, che pur occupando una porzione marginale del vasto Nodo forestale primario del Monte Amiata, contigua ai tessuti urbanizzati, l'area interessata è costituita da una radura coperta da prato e altra vegetazione arbustiva scarsamente sviluppata e sostanzialmente priva di alberature di alto fusto, che per la realizzazione dell'intervento non è previsto alcun abbattimento di piante di alto fusto, pertanto ritiene che l'intervento non alteri i rapporti figurativi consolidati dei paesaggi forestali e non comprometta i valori, storicoculturali ed esteticopercettivi del contesto, e quindi sia ammissibile, nel rispetto delle prescrizioni riportate nel parere della Soprintendenza, e condivise, da recepirsi nella successiva fase di progettazione definitiva.

Tutto ciò premesso

Richiamato:

- il co.4 dell'art.145 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.: **"4. I comuni, [...] conformano o adeguano gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale alle previsioni dei piani paesaggistici, secondo le procedure previste dalla legge regionale, [...]"**.
- il co.5 dello suddetto articolo: **"5. La regione disciplina il procedimento di conformazione ed adeguamento degli strumenti urbanistici alle previsioni della pianificazione paesaggistica, assicurando la partecipazione degli organi ministeriali al procedimento medesimo."**
- il co.1 dell'art.31 della L.R.65/2014 e s.m.i.: **"1. Con riferimento agli strumenti di pianificazione territoriale, agli strumenti di pianificazione urbanistica dei comuni e alle relative varianti che costituiscono adeguamento e conformazione al piano paesaggistico ai sensi dell'art.143, co.4 e 5, dell'art.145, co.4 e dell'art.146, co.5 del Codice, la Regione convoca una conferenza di servizi, detta "conferenza paesaggistica", a cui partecipano la Regione e gli organi ministeriali competenti. Alla conferenza sono invitati le province interessate o la città metropolitana e i comuni. La conferenza paesaggistica è regolata dalle disposizioni di cui al presente articolo e in base ad appositi accordi stipulati con gli organi ministeriali competenti ai sensi dell'art.15 della legge 7 agosto 1990, n. 241."**
- **l'Accordo tra il Ministero dei Beni e della Attività Culturali e del Turismo (MiBACT) e la Regione Toscana, stipulato in data 16.12.2016 e successivamente aggiornato in data 17.05.2018, che ha sostituito il precedente.**

Richiamato, altresì:

- il co.1 dell'art.20 della Disciplina di Piano del PIT-PPR: **"Gli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica, [...], si conformano alla disciplina statutaria del piano, perseguendone gli**



obiettivi, applicandone gli indirizzi per le politiche e le direttive e rispettandone le prescrizioni e le prescrizioni d'uso, ai sensi dell'art.145 del Codice”.

- il co.5 dell'art.21 della Disciplina del Piano del PIT-PPR: “5. La valutazione della conformazione o dell'adeguamento dell'atto è effettuata: a) dagli organi ministeriali competenti e dalla Regione in forma congiunta per le parti che riguardano i beni paesaggistici; b) dalla Regione per le parti diverse da quelle di cui alla lettera a).”

La Conferenza, sulla base della documentazione agli atti prodotta dal Comune e riportata in narrativa, alla luce dell'istruttoria condotta dalla Regione e dagli Organi ministeriali competenti e all'esito delle valutazioni odierne, **evidenzia la generale coerenza e l'assenza di profili di contrasto della Variante al Piano Strutturale di cui alla “Variante art.238 della LRT65/2014 per la realizzazione di una centrale di scambio a servizio del teleriscaldamento del capoluogo”, nei confronti del PIT-PPR, esprime il rispetto dell'art.20, co.1 della Disciplina di Piano** ovvero **dichiara parere positivo alla verifica di conformazione eseguita ai sensi del sopra richiamato art.21 combinato disposto all'art.6 dell'Accordo tra MiBACT e RT sottoscritto il 17/05/2018.**

La Conferenza dà atto, infine, che ai sensi del co.12 del suddetto art.6 “la conformazione del solo Piano Strutturale o di sua variante non produce gli effetti di cui all'art.143, co.4 e dell'art.146, co.5 del Codice, e continua a trovare applicazione l'art.23, co.3 della Disciplina del PIT, in quanto detto strumento di pianificazione territoriale non ha natura conformativa ai sensi dell'art.92, co.7, della L.R.65/2014.”

L'architetto Federico Salvini precisa che le prescrizioni riportate nel parere della Soprintendenza sono da riferirsi al progetto, che ha motivato la necessità di Variante al PS, e non quindi alla Variante al PS; e che esse dovranno essere recepite nelle successive fasi di approfondimento progettuale a livello definitivo, per permettere alla Soprintendenza una completa e rigorosa valutazione della compatibilità paesaggistica degli interventi.

In particolare, per le stesse finalità, le prescrizioni relative all'abbassamento del piano di imposta su cui sorge la centrale di scambio, così come l'indicazione del numero delle piantumazioni da eseguire attorno alla centrale, rivestono carattere indicativo che dovrà essere approfondito in fase di progetto esecutivo.

L'architetto Federico Salvini precisa altresì che in merito alla tutela archeologica la verifica preventiva dell'interesse archeologico è da ritenersi riferita alla progettazione esecutiva così come dice l'art. 25 del Nuovo Codice Appalti (ovvero dell'art. 96, comma 1 del Codice dei Contratti Pubblici), e che tale adempimento non può essere vincolante ai fini dell'approvazione della Variante; pertanto il piano di indagini archeologiche preventive sarà richiesto in sede di attuazione dell'intervento previsto.

La Conferenza conclude i propri lavori alle ore 16:45

La firma del Verbale sarà apposta dal Soprintendente, una volta inviato il Verbale alla firma.



Letto, approvato e sottoscritto
SCRASCIA
DOMENICO
BARTOLO
REGIONE TOSCANA
02.07.2020
16:25:52 UTC

Per la Regione Toscana
Arch. Domenico Bartolo Scrascia _____

Per la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Siena, Grosseto e Arezzo
Il Soprintendente
Dott. Andrea Muzzi _____

Firmato digitalmente da
Andrea Muzzi
CN = Muzzi Andrea
O = Min. dei beni e delle attivita' cult. e turismo
C = IT



Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

**SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI SIENA, GROSSETO, AREZZO**

Via di Città 138/140 – 53100 SIENA

Tel: centralino +39 0577 248111 – fax +39 0577 270245

E-mail: sabap-si@beniculturali.it – PEC: mbac-sabap-si@mailcert.beniculturali.it

Sito internet: www.sabap-siena.beniculturali.it

Siena,

Al **COMUNE DI PIANCASTAGNAIO**

[comune.piancastagnaio@](mailto:comune.piancastagnaio@pec.consortioterrecablate.it)

pec.consortioterrecablate.it

Alla **REGIONE TOSCANA**

Governo del Territorio

regione.toscana@postacert.toscana.it

e p.c. All'**UNIONE DEI COMUNI**

AMIATA VAL D'ORCIA

Gestione associata

"Autorizzazioni paesaggistiche"

uc-amiatavaldoria@postacert.toscana.it

e p.c. Al **SECRETARIATO REGIONALE**

PER I BENI CULTURALI

E PAESAGGISTICI DELLA TOSCANA

mbac-sr-tos@mailcert.beniculturali.it

OGGETTO: Comune di PIANCASTAGNAIO – Variante Urbanistica per la realizzazione di una centrale di scambio a servizio dell'impianto di teleriscaldamento del capoluogo.

Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 21 della Disciplina PIT/PPR convocata per il giorno **09/06/2020**.

Proponente: **Comune di Piancastagnaio**.

Richiedente: **Enel Green Power**.

Parere di competenza

Con riferimento alla nota di Codesto Comune trasmessa a mezzo pec in data 31/03/2020, acquisita agli atti di questo Ufficio il 01/04/2020 con prot. n. 7953 inerente il procedimento di cui all'oggetto;

VISTA la nota trasmessa da questa Soprintendenza con prot. 22924 del 23/09/2019, relativo al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS;

VISTA la Convocazione di Conferenza Paesaggistica, ai sensi dell'art.21 della Disciplina del PIT trasmessa dalla Regione Toscana Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio per il giorno 09 giugno 2020 ore 9:30, pervenuta in data 11/05/2020 ed acquisita agli atti di questo Ufficio il 12/05/2020 con prot. n. 10596 inerente il procedimento di cui all'oggetto;

ESAMINATA la documentazione consultabile al seguente link:

<http://www.comune.piancastagnaio.siena.it/il-comune/gli-uffici/area-tecnica-2/ufficio-urbanistica> ed in particolare la Relazione Tecnica Illustrativa;

VISTA la richiesta di integrazioni trasmessa da questa Soprintendenza con prot. 11275 del 22/05/2020, relativo al procedimento in oggetto;

ESAMINATA la documentazione integrativa richiesta e trasmessa da parte di Codesto Comune a mezzo pec in data 04/06/2020, acquisita agli atti di questo Ufficio il 05/06/2020 con prot. n. 12339;

VISTA la nota trasmessa dalla Regione Toscana Direzione Urbanistica e Politiche Abitative Settore Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio relativa allo spostamento di orario della Conferenza paesaggistica in oggetto per il giorno 09 giugno 2020 ore 15:30, pervenuta in data 04/06/2020 ed acquisita agli atti di questo Ufficio il 05/06/2020 con prot. n. 12346;

VERIFICATE le disposizioni contenute nel Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con Delibera del Consiglio Regionale (n. 37 del 27/03/2015) in merito all'ambito in oggetto e tenuto conto che gli interventi di trasformazione rientrano nelle perimetrazioni dei vincoli di cui all'art. 142, comma 1, lett. g) del Codice;

VERIFICATA la presenza nelle immediate vicinanze all'area di intervento del centro storico di Piancastagnaio e di numerosi beni architettonici sottoposti a tutela monumentale ai sensi della Parte II del Codice.

Precisato che l'intervento in oggetto, per essere conformato al PIT/PPR, deve allinearsi alla disciplina d'uso prevista per lo specifico ambito, garantendo il perseguimento degli obiettivi di qualità ivi contenuti e assicurare la coerenza con le Direttive ed il rispetto delle Prescrizioni, come anche specificato nell'ambito dell'Accordo sottoscritto tra Regione Toscana e MiBAC il 17/05/2018.

Per quanto sopra specificato, si esprime, limitatamente per la compatibilità paesaggistica delle opere in progetto presentate, PARERE FAVOREVOLE ai sensi dell'art. 21 della Disciplina di Piano, in quanto la variante si ritiene conforme alla Disciplina di Piano Paesaggistico, con le seguenti prescrizioni:

- compatibilmente con le esigenze dettate dal quadro geologico, dovrà essere abbassato il piano di imposta su cui sorge la centrale di scambio al fine ridurre l'impatto visivo e assicurare una maggiore e più efficace schermatura grazie alle alberature già presenti in situ;
- le pavimentazioni esterne dovranno garantire permeabilità dei suoli e pertanto si prescrive l'impiego di semplice ghiaietto steso e costipato;
- i pannelli costituenti i prospetti esterni della centrale dovranno avere colorazione RAL 6014 al fine di ricercare una mimesi con la vegetazione boschiva circostante. La stessa colorazione dovrà essere impiegata per i manufatti minori, oltre che per gli impianti a vista (tubazioni, ecc). I pannelli di copertura della centrale dovranno avere colorazione RAL 7013/8028 o similare;
- a compensazione delle opere e per assicurare una migliore schermatura dovranno essere impiantate almeno 40 nuove alberature attorno alla centrale optando per delle specie comunemente riscontrabili in loco, quali cerri, castagni, lecci, querce, ecc. Il materiale vegetale dovrà essere impiantato con schema vario, e non a filari, e con diametro al fusto di almeno 12/15 cm (altezza da terra 4 metri). Dovrà essere data garanzia di attecchimento nel tempo e sostituzione delle eventuali fallanze.

Sotto il profilo della tutela archeologica:

RICHIAMATA la nota prot. 29294 del 23 settembre 2019 con cui questa Soprintendenza richiedeva la redazione di una relazione preliminare di ViARCH ai sensi del comma 1, art. 25, D.Lgs. 50/2016

DATO ATTO che nella documentazione della nota in oggetto è stata allegata una Relazione di valutazione di incidenza archeologica redatta ai sensi dell'art. 25, D.Lgs. 50/2016, comma 1, dal Dr. Emanuele Mariotti che descrive come i possibili interventi di scavo ricadono in un'area di rischio archeologico non noto, ma all'interno di un buffer caratterizzato da otto unità topografiche con uno spettro cronologico dal Paleolitico all'età Rinascimentale,

questa Soprintendenza, sospende l'espressione di un parere definitivo e richiede che l'intervento sia sottoposto alle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 25, comma 8 del Nuovo Codice Appalti (ovvero dell'art. 96, comma 1 del Codice dei Contratti Pubblici), in quanto lo studio sopra citato ha confermato l'interesse archeologico delle aree oggetto di progettazione, e **subordina l'approvazione della variante all'esito del procedimento di verifica preventiva dell'interesse archeologico.**

Ai sensi del comma 14, del sopramenzionato art. 25, questa Soprintendenza prescrive a codesta Stazione Appaltante di trasmettere entro il termine di 30 giorni dalla presente nota un **piano di indagini archeologiche preventive**, comprensivo di localizzazione di eventuali indagini geofisiche e/o scavi stratigrafici da sottoporre all'analisi e approvazione della Scrivente, in relazione alle opere di cantierizzazione e con particolare attenzione alla localizzazione del corpo principale della centrale di scambio.

Si precisa che il piano di indagini dovrà essere predisposto da un archeologo professionista in possesso del diploma di specializzazione in archeologia o dottorato di ricerca in archeologia. A seguito dell'approvazione del piano da parte della Soprintendenza scrivente e dell'esecuzione delle eventuali indagini, la Relazione Archeologica Definitiva, sottoscritta dal Funzionario Archeologo sotto indicato, consentirà di dettare le prescrizioni di cui al comma 9 del sopramenzionato articolo 25 e poter eventualmente approvare la variante in oggetto.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. è l'Arch. Massimo Bucci (Via di Città nn. 138/140, Siena - tel. 0577/248111), al quale, gli aventi diritto, ai sensi degli artt. 7 e 9 della citata legge, possono riferirsi per eventuali e ulteriori chiarimenti e che il funzionario per la tutela archeologica è il Dott. Jacopo Tabolli.

Avverso al presente atto, le Amministrazioni statali, regionali o locali, coinvolte nel procedimento possono chiedere il riesame amministrativo ai sensi dell'art. 12, comma 1 bis del D. Legge n. 83 del 31.05.2014, convertito in Legge n. 106 del 29.07.2014.

IL SOPRINTEDENTE
Andrea Muzzi

MB/JT

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.